

Pmi energivore ed esportatrici, nuovi servizi Intesa Sanpaolo

Sostegni

Baroni: «Bisogna puntare su un mercato europeo dell'energia contro la crisi»
Giovanna Mancini

Di fronte alla difficile congiuntura economica e alle tensioni geopolitiche che stiamo vivendo, le piccole e medie imprese necessitano di strumenti finanziari flessibili per affrontare le criticità del momento, a cominciare dai costi dell'energia e dalle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime, che gravano sulla ripresa dell'economia e che il conflitto tra Russia e Ucraina sta acuendo. Proprio dalla riflessione su quanto stava accadendo sui mercati già negli ultimi mesi del 2021 nascono due soluzioni finanziarie elaborate da Intesa Sanpaolo a sostegno delle pmi.

Giovanni Baroni, presidente Piccola Industria di Confindustria, conferma le preoccupazioni delle pmi: «Bisogna puntare a un mercato europeo dell'energia, che assicuri l'indipendenza del continente – dice Baroni –. Con la crisi in Ucraina il costo della bolletta per le imprese salirà esponenzialmente. Nel medio periodo è necessario aumentare la produzione di gas nazionale e quella di energia da fonti rinnovabili. Nell'immediato occorre sostenere imprese e famiglie». Da qui, l'importanza per Baroni di «attenuare le tensioni finanziarie legate all'aumento dei prezzi energetici fornendo alle pmi strumenti finanziari volti a spalmare gli aumenti dei costi e guadagnare tempo».

Intesa Sanpaolo ha lanciato un finanziamento di 18 mesi, con sei mesi di pre-ammortamento, destinato a coprire il costo delle ultime due bollette e delle successive

quattro. E una copertura dai rischi sulle commodity, dedicato soprattutto alle aziende dei settori energivori (come la siderurgia, la ceramica, le cartiere). «La particolarità di questa soluzione sta nell'approccio progressivo e di flessibilità dello strumento, che si adatta così a una situazione estremamente volatile – spiega Anna Roscio, responsabile Sales&Marketing Imprese di Intesa Sanpaolo –. Lo sforzo è stato proprio di costruire questo approccio più personalizzato possibile e graduale nel tempo, per proporre un'altra alternativa in aggiunta a una copertura sul lungo termine che va valutata in tutti i suoi risvolti». Il cliente, cioè, può entrare nella copertura con quote variabili per mediare i prezzi di mercato e dunque proteggere l'azienda da un'eccessiva esposizione alla fluttuazione dei prezzi.

Il conflitto tra Russia e Ucraina rischia inoltre di generare problemi di liquidità alle imprese che esportano larga parte del fatturato in questi Paesi. «Le nostre esportazioni in Russia rappresentano l'1,5% del totale dell'export italiano – osserva Giovanni Baroni –. Considerando anche l'Ucraina, la nostra esposizione sale all'1,9%. Un blocco totale di questi flussi, anche associato ai problemi legati all'approvvigionamento di materie prime insostituibili, avrebbe effetti soprattutto su alcuni settori e filiere strategici per il nostro Paese. È fondamentale garantire la liquidità delle pmi esportatrici».

In questa direzione va un'altra soluzione appena lanciata da Intesa Sanpaolo: «Abbiamo attivato una linea di credito a 18 mesi, con sei mesi di pre-ammortamento, per coprire le esigenze di liquidità di queste aziende – spiega Anna Roscio –. Inoltre prevediamo la possibilità sospendere le rate dei finanziamenti già in essere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

